### Che progetto ha il senatore Pasti?

## Iniziative che non servono alla pace

◆Da quaiche anno stiamo assistendo ad un fenomeno preoccupante e pericoloso: una crescente parte delle sinistre italiane, soprattutto a livello di direzione, è diventata sostenitrice e propagandista delle più belliciste quanto false valutazioni della CIA e del Pentagono ». Più che un giudizio lapidario, queste po-che righe costituiscono un vero e proprio atto d'accusa che il senatore Nino Pasti lancia dal periodico che dirige -«Lotta per la pace » — in uno scritto dal titolo inequivocabile: «I "pentagonisti" della sinistra ». Chi sono? L' ex alto ufficiale dell'aviazione italiana e' della NATO - eletto a Palazzo Madama come indipendente nelle liste del PCI - non nomina persone nè partiti, non cita prese di posizione nè episodi, non contesta scelte particolari o iniziative di questa o quella forza politica. Si limita a tracciare dei confini su due questioni centrali che hanno dominato e in larga misura anniti ed Unione Sovietica: da cora dominano l'aggrovigliaun lato — egli scrive — into panorama dei rapporti eststallando gli «SS 20 » in soovest: lo scontro sull'armastituzione dei vecchi «SS 4» mento missilistico in Europa e «SS 5» i sovietici hanno che riquarda i « Pershing 2 » compiuto un'operazione per e i « Cruise » americani e gli cui «l'Europa sarà soggetta SS 20 » sovietici; e l'interad un'eventuale minaccia molvento sovietico in Afghanito inferiore a quella raporesentata dai vecchi missili ».

### **USA-Namibia**: reazioni negative dell'Africa Pretoria

ALGERI — La missione americana in Africa, sul problema della decolonizzazione della Namibia, si sta rivelando più ardua di quanto a Washington si ritenesse. L'inviato di Reagan è infatti riuscito a suscitare reazioni negative sia nei paesi africani indipendenti che in Suda-

L' ambiguo atteggiamento della Casa Bianca è stato definito come e il voltafaccia più cinico negli annali della diplomazia internazionale 🔊 dal presidente nigeriano Shagari nel corso della riunione dei non allineati in corso ad Algeri. Shagari aveva già fatto presente a Reagan nei giorni scorsi con una lettera personale che, se sarà necessario. Lagos utilizzerà il petrolio, di cui è un importante fornitore degli USA, come un'arma > per aiutare ∢i fratelli oppressi dal regime razzista sudafricano». Anche gli altri interventi alla riunione di Algeri si sono mossi sulla linea della condanna dei rapporti preferenziali che Washington ha manifestato l'intenzione di intrattenere con Pretoria e dell'intenzione di interferire nelle questioni interne dell'Angola.

Lo stesso inviato di Reagan in Africa, Chester Crocker, ha direttamente constá-'I' avversione africana verso certe posizioni degli. Stati Uniti. A Maputo il presidente Samora Machel ha rifiutato di incontrarlo e l'accoglienza ricevuta dal ministro degli Esteri Chissano è stata piuttosto fredda. Sia i singoli governi che i paesi della «linea del fronte» nel loro insieme hanno tuttavia lasciato aperta la via al confronto delle posizioni. Lo stesso ministro mozambicano Chissano ha lasciato una porta aperta quando ha dichiarato che. seppure e insoddisfacenti » le discussioni sul Sudafrica non sono state e del tutto negative ». I paesi della clinea del fronte » hanno da parte loro condannato con to degli USA, ma hanno evitato di pronunciarsi formalmente nel merito della pronosta americana sulla Nami-

Ma accoglienze negative Chester Crocker ha ricevuto anche sul versante opposto. A Pretoria non hanno gradito alcune sue affermazioni. In particolare quella secondo cui il movimento di liberazione della Namibia (SWAPO) per quanto usi una terminologia marxista non può essere considerato uno estrumento dei russi». Lo stesso premier sudafricano Botha ha concesso una intervista allo Star di Johannesburg precisando di non aver incontrato personalmente Chester Crocker perché non ha « apprezzato le sue dichiarazioni finora», e perché ha e riserve sul modo con il anale si è riferito alla SWAPO ».

and the last arrange for the

Su entrambe le questioni il 1 del mondo, che porta appunto l'uno ad accusare tutti cosenatore Pasti segue una logiloro che non la pensano coca molto semplice. Da un lato — e lo ripete più volte me lui ad essere servi di Reagan, e gli altri a ribattere l' «una parte crescente della siaccusa in analoghi termini. Ma soprattutto è pericoloso nistra italiana si è allineata sempre più strettamente alla grande stampa padronale nel-la diffusione e nel sostegno - in primo luogo per la pace che è stato, è e sarà il terreno naturale di mobilitadella peggiore propaganda del zione e crescita delle forze po-Pentagono» e «ricalca supinamenté le tesi belliciste della polari — il tentativo di in-CIA». Dall'altro lato c'è introdurre proprio nella sinistra e nelle sue componenti, a covece la verità. Che è semplicissima: ad esempio l'Afghaminciare dal PCI, accuse liquidatorie, anziché impegnarnistan costituisce « un episosi con fatica e tenacia in un dio nel quale le responsabilità sono in larga parte ameconfronto positivo che possa ricane », mentre « gli Stati portare tutti — comunisti, so-Uniti e i loro amici e propa-gandisti, anche italiani, sofcialisti, cattolici — su convergenze realistiche ed efficaflano sul fuoco per manteneci capaci di incidere sui rapre vivo artificialmente un peporti internazionali e far pericoloso focolaio di tensione sare la voce delle masse sulinternazionale e farne una l'indispensabile negoziato per falsa giustificazione per una ridurre gli armamenti e rifolle corsa al riarmo ». Equalstabilire un clima di fiducia. mente semplice è la verità del senatore Pasti sui missili in Europa e sull'insieme del rapporto di forza tra Stati U-

Conclusione: non accettando queste verità lapidarie « queste sinistre, che in passato erano all'avanguardia (nella lotta per la pace, la distensione e il disarmo; ndr) sono ora alla retroguardia e seguono supinamente le direttive del Pentagono ».

Forse il senatore Pasti sa-

mentre i « Pershing 2 » e i ← Cruise → costituiscono invece

già rilevante superiorità stra-

rebbe stato meno irruento nelle sue accuse se prima di lanciarle avesse arricchito la documentazione di cui dispone — e che accusa la sinistra di nascondere - di qualche ulteriore testo. Come la relazione di Breznev al 26. congresso del PCUS. Ad esempio sui rapporti di forza militari USA URSS il leader sovietico ha detto: «Si tratti degli armamenti strategici nucleari o dei missili nucleari a medio raggio in Europa, in ambedue i casi fra le parti sussiste una certa parità. In alcuni tipi di armamento l' Occidente ha una certa superiorità, in altri l'abbiamo noi. E la parità può essere più solida qualora si concludano accordi e trattati in merito ». E sull'Afghanistan Breznev non ha parlato di disponibilità sovietica a discutere gli aspetti internazionali del problema? Breznev, appunto, non il Pentagono. Ma lasciamo a Pasti il metodo delle etichette. Perché, in realtà, questo metodo è il punto di approdo di una logica che appare stridente con quello che è uno dei principali scopi dichiarati dallo stesso Comitato di coordinamento nazionale della pace, a cui « Lotta per la pace » si ispira; cioè — si legge nell'editoriale dell'ultimo numero della rivista — e contribuire allo sviluppo di un vasto e unitario movimento, di una grande corrente della pace che attraversi i partiti e le altre realtà organizzates.

te un programma come quello di « Lotta per la pace », che respinge forze, idee ed eneraie. restringendo così quel fronte che invece si dichiara di voler allargare. Ben diversa è stata ed è la scelta del PCI a cui Pasti si contrappone, nonostante sia stato eletto nelle sue liste. Ben diverso e l'orizzonte. Vogliamo vedere la questione centrale degli euromissili »? E vediamo, proprio oggi, la lungimiranza di una linea che - respingendo posizioni pregiudiziali sul calcolo degli equilibri militari - ha posto subito la questione del negoziato allo scopo di cercare tra est ed livello passibile. Che significa, in altre parole, un accordo per meno missili o niente missīli. E', su questo obbiettivo che, anche con sfumature diverse, hanno trovato convergenze forze di diversa ispirazione - comuniste, socialiste. cattoliche - in Italia ed in Europa (dalla RFT, al Belgio, all'Olanda). E proprio oggi la linea del negoziato prevale e proprio oggi, con l'ostilità del Pentagono, l'Europc nel suo complesso punta al negoziato. Altro che e pentagonisti » nella sinistra... Sarebbe stato possibile pen-

sare al negoziato se si fosse

imposta una visione dove si

distinguono bombe atomiche

buone da hombe atomiche cat-

tive, missili pericolosi da missili minacciosi? No, questo

il terreno dell'isolamento e dell'arroccamento in una vi-

i sion schematica e manichea

Ecco dove è controproducen-

Martedì la manifestazione con Guillermo Ungo e gli Inti Illimani

# I sindacati a Roma per il Salvador

ROMA — E' un appuntamento di grande importanza quello a cui la Federazione CGIL, CISL, UIL ha invitato cittadini lavoratori e giovani per martedi proesimo a Roma al Teatro tenda a strisce in viale Cristoforo Colombo alle ore 18: ci saranno Guillermo Manuel Ungo, presidente del Fronte democratico rivoluzionario salvadoregno, i rappresentanti della Federazione (Mezzeleni, Fatiga e Marini), parteciperanno gli Inti Illimani.

-Sarà una particolare testimonianza dell'apprensione con cui l'Italia segue la tragedia salvadoregna e della decisione con cui intende impegnarsi per esprimere attivo appoggio ad una lotta di civiltà e di democrazia. Nel convocare la manifestazione la Federazione, esprimendo tutta la solidarietà dei lavoratori italiani al Fronte democratico rivoluzionario, chiede che il governo italiano e le forze democratiche del nostro paese si impegnino, nelle diverse sedi internazionail, affinche si giunga al più presto ad una soluzione politica del conflitto. Con le seguenti condizioni: fine della repressione e libertà per i prigionieri politici; isolamento dei settori civili e militari fascisti sia interni che esterni alla giunta di governo; riconoscimento del FDR come legittimo rappresentante dell'opposizione popolare; cessazione dell'appoggio militare americano alla giunta e di ogni altra influenza esterna.



Questo è il manifesto prodotto dalla Federazione unitaria CGIL, CISL, UIL per l'incent o di martedi prossimo a Rema con il teader salvadaregno Guillermo Ungo

#### Militello: l'Italia non è assente

Sul significato della manifestazione di martedi, il segretario confederale della CGIL Giacinto Militello ha rilasciato all' « Unità » questa dichiarazione: « La " manifestazione del 21, che realizza un momento di sintesi nazionale di molteplici iniziative di massa avoltesi in tutta Italia per sostenere la lotta del popolo salvadoregno, è importante e significativa per molti aspetti.

queste iniziative ed è tesa a chiedere alle forze politiche italiane comportamnti conseguenti e determinati. Si tratta, come più volte abbiamo precisato, di impegnare il governo italiano a chiedere in sintonia con altri governi europei, latino-americani ed in : particolare con l'Internazionale socialista - la fine dell'appoggio militare e politico dell'amministrazione USA

«In primo luogo rilancia

alla giunta di El Salvador, i ra assai timide ma certo di per favorire una soluzione pacifica fondata sul riconoscimento del diritto di quel po-polo valoroso a camminare sulla strada della democrazia e delle riforme. E' questa una | richiesta che in Italia ha impegnato non solo la classe operaia, i suoi partiti storici ed il movimento sindacale, ma anche ed in forme militanti settori importanti della chiesa cattolica.

« Dobbiamo ora trarne le conseguenze. Come italiani possiamo dare un contributo importante. Proporremo perciò di costituire un comitato formato oltre che dalla Federazione sindacale, dai principali partiti democratici per perseguire quell'obiettivo fino al successo ed a fianco del Fronte democratico rivoluzionario.

« In secondo luogo questa manifestazione - anche se incentrata su El Salvador vuole rilanciare nel Paese la necessità di un contributo italiano per la ripresa della politica di distensione. Ci sono oggi da parte della Comunità europea delle iniziative anco-

grande interesse: verso il Medio Oriente e per l'apertura di negoziati sul disarmo nucleare. Dobbiamo cogliere questi segnali e sostenerli per farli prevalere sui pericoli della corsa al riarmo, dell'inasprirsi dei conflitti armati e dall'accentuarsi della crisi economica. Vicende come quelle di El Salvador da una parte e della Polonia dall'altra, hanno bisogno per giungere a conclusioni positive e stabili di un clima di distensione e di dialogo. Anche noi ne abbiamo bisogno per trovare soluzioni vere alla crisi fondate su n love prospettive di cooperazione economica e politica internazionale.

«Infine, la manifestazione mantenuta malgrado l'esplosione recente nella Federazione unitaria di polemiche e divergenze, sta a testimoniare che l'unità sindacale e la sua grande carica democratica rinnovatrice non sono tramontate. Al contrario cimentandoci oggi su un terreno così significativo e delicato dimostriamo di volerle salvaguardare e rilanciare ».

Per contrastare aumenti ingiustificati.

## LA COOP TIENE FERMI I PREZZI DI INTERI SETTORI MERCEOLOGICI

La Coop ritiene che non siano giustificati gli aumenti di prezzo di molti prodotti, come alcune aziende fornitrici hanno richiesto. Per ciò ha respinto queste richieste e garantisce di tenere fermi nei suoi 1.948 punti di vendita, fino al 30 giugno, i prezzi di tutti i prodotti compresi in questi settori merceologici:

■ olii da olive ■ olii di semi ■ pasta di semola ■ pomodori pelati, concentrati e passate ■ carni suine fresche ■ salami stagionati ■ mortadelle ■ carne in scatola ■ pesci conservati ■ sottolii, sottaceti e olive ■ legumi in scatola ■ frutta sciroppata ■ confetture di frutta ■ succhi di frutta ■ vino da pasto ■ caffè.

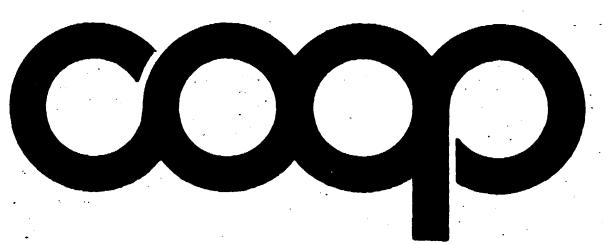
Si tratta complessivamente di oltre 600 prodotti di largo consumo.

Con questa iniziativa la Coop intende:

indicare ai consumatori i prodotti per i quali qualsiasi aumento di prezzo è oggi ingiustificato, invitando i consumatori stessi a respingerlo;

contenere le spinte agli aumenti provocati dalle tensioni inflazionistiche.

Analogo impegno la Coop richiede alle aziende produttrici per moralizzare il mercato. La ANCC (Associazione Nazionale Cooperative di Consumatori) rivolge inoltre al Governo l'invito a impegnare in un'azione di contenimento dei prezzi le aziende a Partecipazione Statale, largamente presenti nel settore alimentare, ad attuare una politica delle tariffe che contribuisca a raffreddare l'inflazione, a richiedere a tutte le imprese produttrici e commerciali precisi impegni per una seria azione di contenimento dei prezzi.



Associazione Nazionale Cooperative di Consumatori

and the first and the first of the state of